



HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ▾ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▾ FOTO ▾ VIDEO ✉ [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

HOME » ARTICOLI HOME



## Questa mattina riunione tra Conte e i capidelegazione, nuovo Dpcm in arrivo: le anticipazioni

E' stata convocata per questa mattina una riunione per fare un punto sull'emergenza Covid e porre le basi per le direttive del nuovo Dpcm

A cura di Monia Sangermano | 3 Gennaio 2021 11:04

[Mi piace 37](#)



Una riunione tra il premier **Giuseppe Conte** e i capidelegazione della maggioranza, a quanto si apprende da fonti di governo, è stata convocata per questa mattina per fare un punto sull'**emergenza Covid** e porre le basi per le nuove direttive, in vista della scadenza delle misure restrittive messe in campo per le festività. Alla riunione partecipa anche il ministro per gli Affari Regionali **Francesco Boccia**. Alla riunione partecipano anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Riccardo Fraccaro**, il coordinatore del Cts **Agostino Miozzo**, il presidente dell'Iss **Silvio Brusaferrò** e il presidente del Consiglio superiore di sanità **Franco Locatelli**.

**L'Italia a colori e i tanti dubbi per la ripresa**

[Mi piace 533.305](#)



Domenica 3 Gennaio

+24H

+48H

+72H



TO	2	3	BO	3	10	BA	8	14
MI	5	8	FI	4	11	RC	9	15
VE	7	10	RM	8	10	PA	9	15
TS	7	11	PE	7	12	CT	9	15
GE	8	10	NA	9	11	CA	8	10



Oggi tutte le regioni in rosso, domani in arancione, poi ancora in rosso il 5 e 6 gennaio, e da giovedì 7 si tornerà al sistema a fasce. Tra pochi giorni il Paese uscirà dalla grande zona rossa delle festività natalizie e di fine anno. La previsione era che le regioni ripartissero da dove erano rimaste, quindi **tutte in fascia gialla**, compreso l'Abruzzo che si trovava nella fascia arancione. Gli ultimi dati, però – con l'Rt in crescita e il tasso di positività in costante aumento arrivato sabato al 17,6% – gettano più di un'ombra sulle riaperture al pubblico di negozi, bar e ristoranti, e di un ritorno verso una normale quotidianità dei cittadini. In base ai dati di mercoledì scorso finirebbero subito in zona arancione almeno tre Regioni (Calabria Liguria e Veneto) – e proiettate verso il rosso nei monitoraggi successivi – altre tre sarebbero in bilico perché superano l'1, ma non nell'estremo più basso della forchetta (Basilicata, Lombardia e Puglia) e altre tre sarebbero passibile di restrizioni in base ai dati della prossima settimana, già ballando di pochissimo sotto la soglia di 1 (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche). Resterebbero dunque chiusi bar e ristoranti, oltre ad essere banditi i movimenti intercomunali.

In base alle attuali norme del Dpcm, oggi la zona arancione parte da 1,25, quella rossa da 1,5, quindi tutta l'Italia dal 7 sarebbe gialla perché non c'è nessuno sopra 1,25. Però stanno pensando di abbassare le soglie rispettivamente a 1 e 1,25 (calando dunque di 0,25).

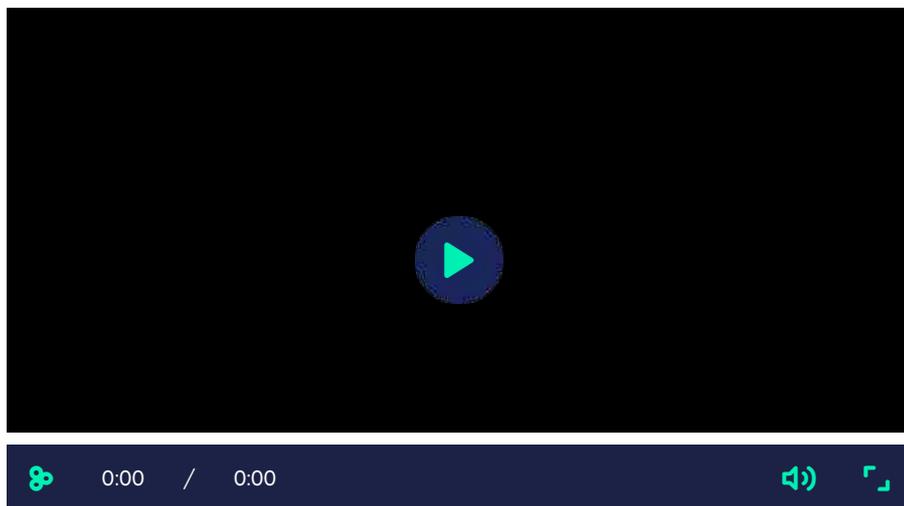
La decisione del governo dovrebbe arrivare entro l'Epifania, sulla base del nuovo rapporto che sarà presentato dall'Istituto superiore di sanità. I numeri dei contagi degli ultimi giorni, però, hanno fatto scattare un nuovo campanello di allarme.

E per quanto riguarda la **scuola** nelle ultime ore è tornata in primo piano la discussione, con posizioni diverse, sulla riapertura dal 7 gennaio, con la presenza degli studenti al 50%, la riduzione della durata delle lezioni, gli ingressi scaglionati, il potenziamento del trasporto pubblico locale. Dubbi e critiche sulla riapertura delle scuole, in particolare, arrivano da presidi e insegnanti, ma anche dai presidenti delle Regioni Veneto e Campania, **Luca Zaia e Vincenzo De Luca**, e dall'assessore alla Sanità del Lazio, **Alessio D'Amato**. E proprio in merito al ritorno sui banchi degli studenti delle scuole superiori, oltre che dei ragazzi dell'ultimo anno delle scuole medie, il prossimo 7 gennaio, si registra anche la presa di posizione del presidente della Conferenza delle Regioni, **Stefano Bonaccini**. *“Io credo – sottolinea – che sarebbe giusto che il Governo nelle prossime ore ci ri-convocasse e insieme prendessimo una decisione in maniera molto laica. Se c'è preoccupazione diffusa nel Paese che questo possa comportare ancora un rischio alla luce dei numeri che ci sono – aggiunge – ci si ritrovi, se ne discuta, così capiamo anche il Governo cosa ritiene. Io credo che nelle prossime ore bisognerà decidere. Noi come Emilia-Romagna, saremmo pronti al ritorno al 75%, e*

*siamo favorevoli come Regione, perché a nostro parere gli studenti delle scuole superiori di questo paese stanno pagando un prezzo altissimo, ma condivido le preoccupazioni dei miei colleghi”.*

Per quanto riguarda gli **impianti sciistici**, sabato sera il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, ha firmato l'ordinanza con cui si differisce la riapertura al 18 gennaio. Nei giorni scorsi, erano state proprio le Regioni e le Province autonome a chiedere un rinvio della riapertura in vista di un allineamento delle linee guida al parere espresso dal Comitato tecnico scientifico: *“Il Governo – commentano ora – ha finalmente ascoltato le Regioni e le Province autonome: siamo soddisfatti della decisione del ministro Speranza”.*

Quel che è certo e che si stanno valutando queste modifiche per abbassare le soglie, ma se si riterrà opportuno non modificare ‘calcando troppo la mano’, in base ai dati attuali, tutt'Italia a dal 7 sarà zona gialla.


 Mi piace 37

 Condividi
**NETWORK**
[StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
**PARTNERS**
[Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)